COMUNE DI CANDIOLO

PROVINCIA DI TORINO

RESTAURO DELLA TORRE CAMPANARIA

Piazza Sella n. 1

Relazione storica

Torino, 27.06.2013

Arch. Corradino C.

Corradino Corrado
architetto
Via dei Mille, 26 - 10123 Torino - Tel. Fax. 011.817.03.08
Via S. Dionigi, 7 - 14014 Montafia (AT) - Tel. Fax. 0141.997.013
corradino@corradinochiaramello.it - info@corradinochiaramello.it

COMUNE DI CANDIOLO – TORRE CAMPANARIA

RELAZIONE STORICA

La Torre Campanaria rappresenta il più antico tra i beni architettonici attualmente visibile nel comune di Candiolo e che sono sopravvissuti al tempo e alle vicende storiche del paese.

La sua costruzione viene fatta risalire all'inizio del XII secolo, quando il paese era in mano ai Cavalieri di San Giovanni, poi diventati Commenda di Malta (ordine sovrano che esercitò la sua giurisdizione su Candiolo dal 1296).

In origine la torre ospitava sotto l'attuale arco il ponte levatoio che permetteva l'accesso al "recinto fortificato", cuore politico e religioso del borgo sotto i Cavalieri e successivamente con la Commenda.

All'interno del recinto si svolgeva la vita dei candiolesi e qui si trovavano le sedi del potere religioso e di quello temporale: la chiesa, anticamente dedicata alla Madonna della Spina, e i due castelli dell'Ordine, Castel Vecchio e Castello Nuovo. Il primo era già in cattive condizioni all' epoca e lo si trova descritto in diversi documenti come "guasto"; verrà poi definitivamente demolito nel corso del '700. Il Castello Nuovo, residenza del Priore, verrà invece ricostruito nel 1757.

Per tutto il Medioevo e fino al 1800 la Torre continuò a svolgere la sua funzione di ingresso al ricetto della Commedia. Ne troviamo ad esempio riferimento nei verbali delle visite Priorali che si svolgevano ogni cinque anni; in uno di questi datato 1480 si legge *"Li detti signori hanno proceduto alla visita de li beni della commenda, da la sua porta coi segni del ponte levatore. E' tutto cinto di muraglia assai buona, con la sua torre nella parte meridionale nella quale vi è ancora una prigione (catena) per li castigo dei delinquenti".*

Dopo il 1800 vennero abbattute le mura dell'ormai vetusto ricetto, venne eliminato il ponte levatoio e l'antico fossato fu riempito ma la torre, ancora in buone condizioni, sopravvisse.

Negli ultimi due secoli di storia, questo simbolo del comune di Candiolo ha subito vari interventi in base al suo utilizzo; in particolare nel corso degli anni diverse porzioni delle aperture sono state tamponate e gli archi che davano anticamente accesso al recinto sono stati chiusi con laterizio e porte in legno. Alla facciata principale era stato anche addossato perpendicolarmente un muro di circa 4 m di altezza che impediva la percezione di insieme del prospetto.

E’ stato il restauro di inizio anni ’90 (approvazione della soprintendenza n. 16054 del 25.11.1993) ad eliminare le superfetazioni dei secoli e a riportare la torre campanaria alle fattezze originarie oggi visibili.

Prospetto sud prima dell’intervento di restauro del 1993

Arch. Corradino C.